LA VERDE INVASIONE

«Se davvero le piante avessero sensazioni simili alle nostre, potrebbero in futuro allearsi con extraterrestri che più di noi promettessero di dedicarsi alle loro cure? - Un fiore da fantascienza è già spuntato nel giardino di una casa, in America - Una dracena in evidenza, durante un esperimento di telepatia: come è in contatto mentale con l'umanità, potrebbe esserlo con chiunque altro dell'universo»

Un bosco di verdissimi alberi: una riposante visione alla quale, purtroppo, non siamo più abituati. E se le piante, prima o poi, si stancassero della poca cura da noi dimostrata nei loro confronti e decidessero improvvisamente di vendicarsi?

E se le piante della Terra volessero essere finalmente trattate da partner e non più da esseri inferiori? Secondo il ricercatore americano Cleve Backster (pur se in versione romanzata, il giallo televisivo « La traccia verde » era basato sui suoi esperimenti scientifici), le piante sarebbero in grado di avere sensazioni proprie: temono chi ha in mente di far loro del male, diffidano di chi hanno visto uccidere altri esseri viventi (anche se gamberetti), prediligono la buona musica. Per ottenere questi risultati, a Cleve Backster è bastato applicare alle piante gli elettrodi della macchina della verità: l'ago, sensibilissimo nel captare le alterazioni umane, si è comportato analogamente nei confronti delle piante! Lo studioso dirige attualmente un Istituto che in California si propone di sfruttare la scoperta in campo medico e scientifico. Ad esempio, cosa potrebbe accadere, se i vegetali si mettessero al servizio di eventuali invasori della Terra, capaci di capirli, invece che di distruggerli?

LA « COSA » IN GIARDINO

E' un'ipotesi da fantascienza, ne conveniamo. Ma già troppe volte la fantascienza ha anticipato il futuro: e dopo quanto accaduto a Dallas (Texas), è meglio stare in guardia. La signora Marie Harris notò nel giardino della propria abitazione una « cosa » spuntata misteriosamente dal terreno. Non ne aveva

L'americano Cleve Backster, all'opera con la macchina della verità e una pianta di dracena. Da 8 anni sta girando il mondo - nel febbraio dello scorso anno è venuto anche in Italia - per illustrare la sua teoria che le piante sono partner e non esseri inferiori

mai viste di simili, né intorno ce n'erano altre, così chiamò il marito. Questi fu altrettanto sorpreso, ma con la zappetta da giardinaggio mozzò il vegetale, ritenendolo una pianta selvatica.

Due giorni dopo, era spuntato di nuovo e piuttosto cresciuto! Nonostante la donna cercasse di opporsi, il marito ripeté l'operazione e lo seppellì in una buca profonda mezzo metro.

Rispuntò ugualmente e ancora più grosso nelle dimensioni. La donna riuscì a convincere il marito a non accanirsi su quella strana pianta, ma l'uomo, all'insaputa della moglie, cosparse la pianticella di un potente antiparassitario da giardino. Niente da fare, la « cosa » continuava a crescere. Il fatto si riseppe e alcuni membri del « Growht International Incorporated » ottennero di tagliare una parte della pianta per analizzarla.

Poco dopo, la zona subì un nubifragio e nessuno pensò più a quello strano arbusto: quando la situazione tornò normale, la « cosa » stava rimpicciolendo e continuò così fino a essiccare. Fu allora che l' interesse degli scienziati si scatenò alla ricerca di una spiegazione. I primi a darne una furono il dr. F. Hurst, botanico alla « Baylor University », e J. Flook, erborista scientifico della « Southern Methodist University », che sostennero essersi trattato di... funghi, anche se una specie rara!

Avanti che gli altri studiosi si dicessero non d'accordo, furono i coniugi Harris a manifestare il loro dissenso: conoscono abbastanza bene i funghi - di cui sono ghiotti - e escludono categoricamente che si sia trattato di qualcosa del genere... Ed allora?

IN SINTONIA CON L'UNIVERSO?

Tornando a Cleve Backster, si dice che stia tentando di mettersi in contatto con gli extraterrestri tramite le piante: sia perché queste dovrebbero avere altri sensi, oltre a quelli appena scoperti, sia perché potrebbero essere in sintonia con le altre intelligenze dell'universo, così come lo sono con noi.

Qualcosa più della telepatia, come sembrerebbero dimostrare certi esperimenti: la pianta, quando viene annaffiata, è soddisfatta; se qualcuno, lì vicino, si accende una sigaretta, ha paura del fuoco; quando un estraneo entra nella stanza, la pianta lo valuta, tanto che verso uno studente, che aveva troncato un ramo nel giardino, essa dimostrò rancore!

Ma il cinquantaduenne ricercatore cercò di ottenere qualche cosa di più, e si mise d'accordo con la donna che era sentimentalmente legata a lui. Introdottala alla presenza di una dracena, cui erano stati applicati i soliti rivelatori, pose alla ragazza delle domande sugli argomenti più disparati. Le risposte dovevano essere tutte esatte, tranne quelle riguardanti questioni sentimentali.

Come convenuto, e cercando di farlo con naturalezza, alla domanda-test la donna mentì: ma la pianta se ne accorse, senza esitazioni, e lo segnalò.

Le ricerche proseguono, e certamente non sarebbe inopportuno indirizzarle verso tentativi di comunicazione anche reciproca. Parlare troppo e ascoltare poco è sempre stato uno dei difetti dell'umanità.

Una strana « cosa » è spuntata nel giardino della signora Harris, a Dallas, nel Texas. Che siano i primi sintomi di una « invasione » verde?

Luciano Gianfranceschi